

Natale 2011

Mentre scende a cascata il tempo,

quel racconto,
riascoltato, rivisto,

riacceso come braciere
in una radura di foresta
al confluire di sentieri e rivi,

inviti al con-venire
e all'in-tendersi
di occhi e di parole.

A quel fuoco attingano
fiamma le torce
fumiganti e stanche
delle parole ri-evocate,

tepore le mani
per l'opera del mondo.

Non eluso il gioco di memoria e sogno,
il rivo tracciato nel presepe
si animi a sorgente per la sete.

Ogni voce geme alla foresta,
ogni nascita riaccende mondi,
ogni volto respira e riflette il cielo,
ad ogni aurora ritorna l'antico sole.

Marco m.